

UN INIZIO ANNO POCO CONFORTANTE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2015

Il settore turistico ticinese, che già navigava in acque burrascose, inizia il 2015 alle prese con flessioni dell'afflusso di clienti e del fatturato. Dinamica che coinvolge sia il settore alberghiero che quello della ristorazione. Su tale andamento ha inciso, in questi primi tre mesi dell'anno, anche il repentino e forte apprezzamento del franco svizzero nei confronti delle valute estere.

L'arrivo della bella stagione induce gli operatori del settore alberghiero a essere pacatamente fiduciosi che a sei mesi si profili un miglioramento degli affari. Più prudenti, per contro, i ristoratori, che si attendono una (quantomeno) stabilità degli affari.

Alberghi e ristoranti

Nel primo trimestre del 2015 permane delicata la situazione del settore turistico ticinese, alle prese in questi primi tre mesi dell'anno anche con il forte apprezzamento della valuta elvetica nei confronti di quelle estere. Più nel dettaglio, il 38% delle strutture palesa un nuovo calo trimestrale della domanda (a fronte dell'incremento segnato dal 17%), e di riflesso i volumi di attività subiscono una flessione (su base annua). Ne risulta che nel primo periodo

dell'anno la cifra d'affari settoriale registra una nuova importante contrazione (su base annua) del -8,6%, sulla scia delle flessioni maturate nel 2014 (l'ultima, nel quarto trimestre, pari al -5,6%). L'impiego, giudicato leggermente eccessivo, è complessivamente diminuito, mentre la dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata alle necessità. In tale contesto, la situazione reddituale seguita a peggiorare nel 35% degli esercizi, resta stabile per il 58% e migliora per il 7%, e la situazione degli affari di

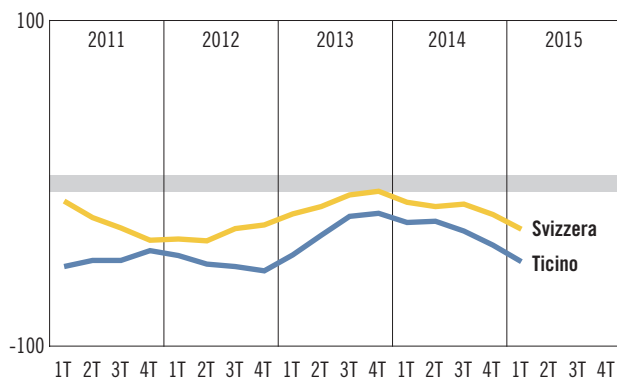
aprile è giudicata cattiva dal 57% degli interpellati, né buona né cattiva dal 35% e buona solo dall'8%.

L'andamento negativo del settore si manifesta anche su scala regionale. L'unica eccezione è rappresentata dalla regione turistica del Verbano, dove si segnalano lievi incrementi della domanda e dei volumi di attività, tuttavia non ancora sufficienti a smuovere una situazione che permane negativa. A riprova di ciò, come rilevato nella regione turistica del Ceresio e in tutte le altre zone del cantone, pure sulle rive del Verbano la situazione reddituale degli esercizi è complessivamente peggiorata, e la situazione degli affari di aprile è globalmente giudicata cattiva.

Con alle porte l'inizio della stagione estiva, gli operatori turistici **prevedono** per i prossimi tre mesi rialzi della domanda, dei volumi di attività e dell'impiego, e a sei mesi un miglioramento degli affari. Solo gli operatori della regione del Ceresio sono scettici e prevedono ribassi della domanda e dell'attività, e a sei mesi un deterioramento degli affari.

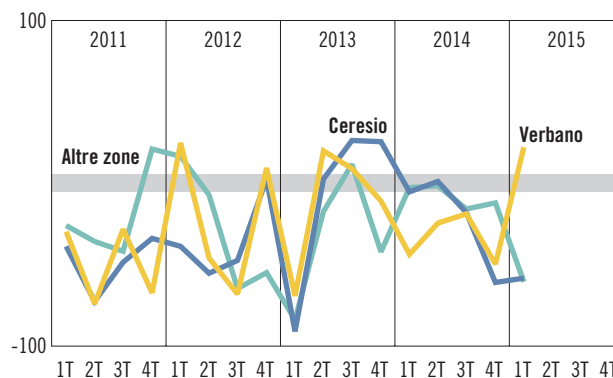
F. 1

Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lasciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2

Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lasciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2011



UN INIZIO ANNO POCO CONFORTANTE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2015

Alberghi

Anche il settore alberghiero nello specifico seguita a camminare lungo un cammino irto di ostacoli. Il 52% degli esercizi lamenta una nuova flessione (su base annua) della cifra d'affari (a fronte del 20% che dichiara un incremento). Tale andamento è condizionato dalla nuova contrazione della domanda e dal conseguente calo del volume di pernottamenti (esito in linea con i risultati della Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Il livello di occupati è diminuito e la dotazione infrastrutturale è giudicata consona alle necessità. Inoltre, la già delicata situazione reddituale peggiora nel 38% delle strutture sondate, resta invariata per il 51% e migliora per l'11%. Contesto tale per cui la situazione degli af-

fari di aprile è giudicata cattiva dal 57% degli operatori, né buona né cattiva dal 38% e buona dal restante 5%.

Le **prospettive** emanate dagli albergatori sono pacatamente ottimiste: per i prossimi tre mesi indicano un rialzo della domanda, dei pernottamenti e del personale occupato; a sei mesi un miglioramento degli affari.

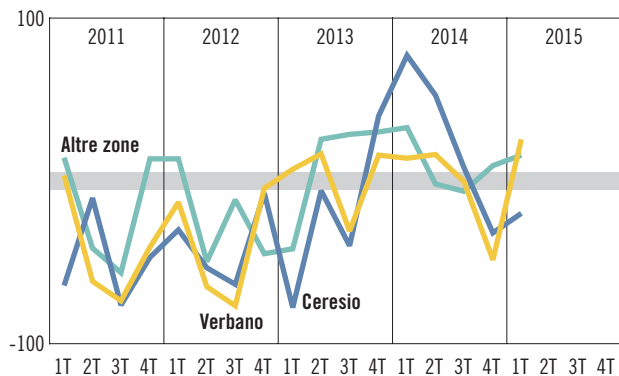
Ristoranti

Neppure la ristorazione ticinese riesce a smarcarsi dalla traiettoria negativa che da tempo attanaglia il settore. Il 39% degli interpellati palesa un calo del volume di pasti e di bibite, a fronte del 12% che ne dichiara un aumento. Il fatturato è diminuito (su base annua) nel 34% degli esercizi, è rimasto invariato per il 51% e aumentato per il 15%. L'impiego è in

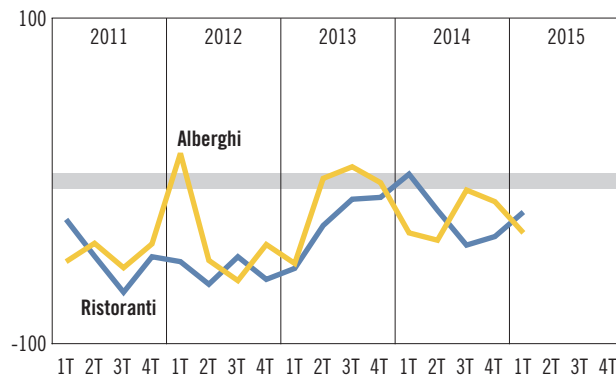
flessione e la dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata alle richieste. In tale frangente, la situazione reddituale è peggiorata nel 32% delle strutture, rimasta inalterata per il 64% e migliorata per il 4%, mentre la situazione degli affari di aprile è giudicata cattiva dal 56% degli esercenti, né buona né cattiva dal 33% e buona dall'11%.

Le **prospettive** formulate dai ristoratori sono decisamente meno ottimistiche rispetto a quelle dei colleghi albergatori. Nonostante nei prossimi tre mesi si attendano un lieve incremento della domanda, non prevedono variazioni dei volumi di pasti e di bibite né dei livelli d'impiego. A sei mesi prospettano una situazione degli affari inalterata.

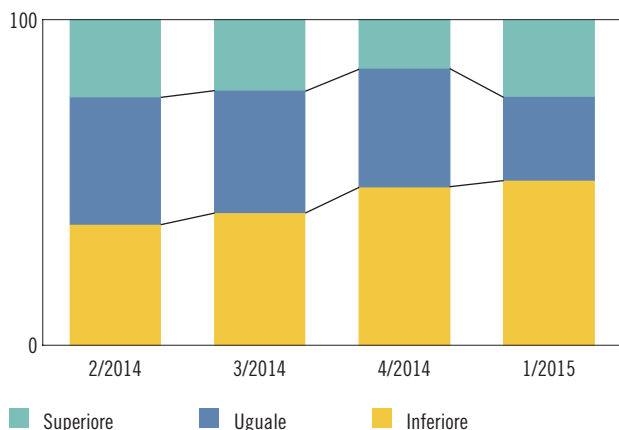
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2011



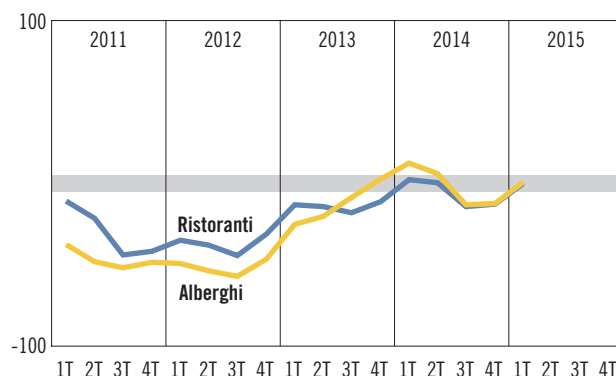
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal II trimestre 2014



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lasciati), in Ticino, per trimestre, dal 2011



UN INIZIO ANNO POCO CONFORTANTE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2015

L'opinione

L'inchiesta KOF relativa ai primi tre mesi del 2015 trova conferma nei dati della Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica, che segnala una contrazione dei pernottamenti registrati negli alberghi e negli stabilimenti di cura pari a -4,2% rispetto all'anno precedente. Il recente conteggio del mese di aprile 2015 non migliora la situazione del Ticino, che

registra un'ulteriore calo dei pernottamenti del -3,4%. L'abbandono del tasso di cambio fisso fra franco e euro si fa particolarmente sentire nel nostro Cantone, regione turistica essenzialmente frequentata da una clientela di vicinanza, e niente lascia presagire un'alta stagione positiva sul piano delle frequenze quantitative.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

10 Turismo